



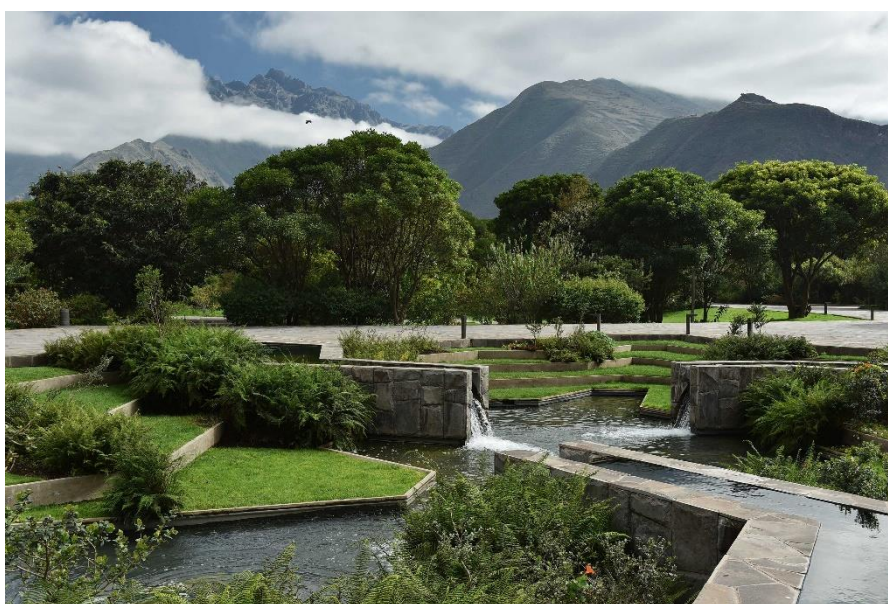
Strada del Mainero, 64
10131 Torino Tel. 011/8610032
vietti@turingarden.it
www.turingarden.it

I GIARDINI MODERNI PIÙ SPETTACOLARI NEL MONDO

Urubamba Garden, Cuzco (Perù), 2009

Nella Valle Sagrado, a circa 70 km dal Machu Pichu, è stato realizzato questo giardino di 12 ettari, che circonda un hotel di lusso.

Il progetto affidato al paesaggista cileno Juan Grimm, valorizza il paesaggio montuoso e fertile del sito e le specie vegetali autoctone, relazionandosi con la



storia e l'architettura locale. Il riferimento alla geometria delle architetture Inca, ai sistemi di terrazzamenti per la coltivazione e alla loro immensa conoscenza delle opere idrauliche è immediatamente riconoscibile nel disegno del progetto.

Le piante sono state ottenute dalle specie locali esistenti, raccogliendo talee e semi e ricoltivandole in un vivaio apposito, rendendolo un vero e proprio giardino botanico.

I nostri partner:



L'ELOGIO DELL'ORTO



Leggendo casualmente un vecchio opuscolo del 1942 trovato in un mercatino, appartenente alla Collana di quaderni agrari aderenti ai programmi di propaganda fascista, siamo stati incuriositi dal riferimento all'autosufficienza alimentare. È stato interessante riscontrare un parallelismo tra l'imprescindibile attenzione al cibo in periodo di guerra, e il riavvicinamento all'orto, nei mesi di quarantena dovuta all'emergenza sanitaria del Covid 19, purtroppo per diversi aspetti assimilabile ad una guerra.

*"Perciò in luogo dei giardini sorgano orti di guerra".... «A decider la vittoria non è sempre l'ultimo proiettile, ma l'ultimo sacco di grano»*¹. Ci asteniamo da ogni commento sul nefasto periodo dell'ultima guerra.

Durante gli anni Trenta e ancor più allo scoppio della II Guerra Mondiale, la propaganda di regime rilanciava la pratica degli "orti di guerra" in un'ottica di autarchia economica, che in agricoltura si realizzava nel raggiungimento dell'autosufficienza alimentare. Attraverso libretti propagandistici, si esortava e si istruiva il popolo affinché spazi pubblici e privati all'interno delle città venissero destinati alla coltivazione di verdura e cereali, per far fronte all'emergenza alimentare dovuta ai blocchi delle importazioni. All'epoca, quindi, la conversione del proprio giardino in orto veniva richiesta dal regime come gesto d'amore e di esaltazione della patria, ma con il reale significato di sopravvivenza in una condizione di carenza di cibo. Oggi, per fortuna, coltivare i propri alimenti non è un obbligo per sopravvivere: è una scelta, frutto di una presa di coscienza culturale e ambientale.

La seconda metà del secolo scorso è stata segnata dal boom economico e dal consumismo, che hanno insinuato in molti l'illusione che il cibo provenga dal supermercato, dove la mancata genuinità è "compensata" dal packaging accattivante e da prodotti apparentemente perfetti.

La crisi economico-ambientale ed ecologica del nuovo secolo, insieme alla tragedia dell'emergenza sanitaria, impongono un cambiamento radicale del nostro *modus vivendi*. Per quanto riguarda l'alimentazione, nella coscienza di molti si è risvegliata la volontà di ricercare la genuinità e salubrità del prodotto, per la propria salute e per quella dell'ambiente. Oggi l'orto familiare è un gesto d'amore - spontaneo - verso se stessi e verso il Pianeta: in effetti, anche la scelta semplice, concreta e quotidiana di coltivare un orto domestico, può diventare una forte azione di resistenza contro il sistema agro-industriale, contro l'inquinamento dato dall'uso massivo di fitofarmaci e per la tutela della propria salute, dell'ambiente e di tutti gli esseri viventi.

Un orto può essere realizzato in una parte del giardino, ma anche in un cortile, o in un terrazzo in città: gli orti in cassone - comuni nelle iniziative pubbliche di orti urbani - sono una reale e valida alternativa, nonché più comoda, poiché consentono di lavorare stando in piedi ed essendo rialzati, facilitano il controllo dalle malerbe.



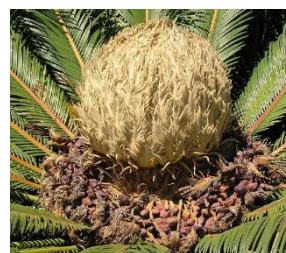
Luca Mercalli, meteorologo, divulgatore scientifico e climatologo italiano, in *Il mio orto tra cielo e terra*², parlando del suo orto familiare, si sofferma sulle buone pratiche messe in atto e sulle motivazioni, soprattutto ecologiche, che lo portano a coltivare: il km 0, il rifiuto di fitofarmaci inquinanti e tossici, insieme all'occasione offerta dall'orto di reimpiego di elementi di scarto: residui di cucina, sfalci e potature del verde sono utili per produrre il compost, prezioso concime per i vegetali. Ma l'orto non è solo utile in quanto produttivo: l'orto rimette al centro il valore del saper fare, della manualità, il valore del lavoro, del tempo e dell'attesa. Coltivare offre l'opportunità di riprendere consapevolezza della stagionalità dei prodotti (ormai perduta nei supermercati) e dei ritmi della natura; consente (pur essendo necessarie nozioni di orticoltura sia teoriche che pratiche³) di apprendere attraverso l'esperienza e di consumare cibi ottenuti con metodi biologici, garantiti da un controllo diretto e soprattutto sani e sostenibili.

- 1 Società Cultura Propaganda Agraria aderente all'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, *Collana di quaderni agrari n. 29, Orti di Guerra*, pp. 4-5, Stab. Grafico moderno, Torino 1942
- 2 Luca Mercalli, *Il mio orto tra cielo e terra. Appunti di meteorologia e ecologia agraria per salvare clima e cavoli*, Aboca Edizioni, Torino, 2016
- 3 Per maggiori informazioni sui corsi di orticoltura e giardinaggio presso la sede di Turin Garden: <http://www.turingarden.it/Default.aspx?page=corsi>

Domande dei lettori

Un lettore ci scrive:

"Nel giardino della casa al mare ho una *Cycas* che la scorsa primavera ha emesso un corpo sferico al centro delle foglie. Di cosa si tratta? Lo devo rimuovere? Quando?"



La pianta in questione è un esemplare femminile di *Cycas revoluta*, appartenente alla famiglia delle Cycadaceae, che comprende alcune delle piante più antiche conservatesi nel tempo, tra cui proprio la *C. revoluta*.

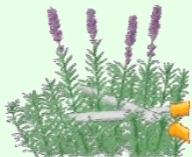
La formazione globosa che ha sviluppato al centro del ciuffo di foglie è detto 'cono femminile' ed è una struttura composta da più fiori, che solo le piante femmina producono; il cono maschile, portata dalla pianta maschio, somiglia ad una pigna allungata. Le specie che portano gli organi riproduttivi maschili (stami) e femminili (pistillo) su individui diversi, sono dette 'dioiche'.

Il trattamento del cono femminile cambia a seconda delle intenzioni: nel caso in cui si voglia fecondare la *cycas* femmina ed ottenere dei semi, si dovrà prendere il cono maschile della *cycas* maschio maturo e scuoterlo al di sopra del cono femminile, ripetendo questa operazione per più giorni. Questo procedimento facilita la fecondazione delle due piante che in natura vengono fecondate per opera del vento.


Se invece non è nelle intenzioni riprodurre la pianta di *cycas* e si vuole solamente lasciarla crescere indisturbata, è consigliata l'asportazione del cono, per evitare che la pianta disperda energie nell'andare a fiore (non c'è un periodo preciso per farlo).

I LAVORI DI SETTEMBRE

Alberi, arbusti e piante rampicanti

- ◆ Riducete gradualmente le annaffiature, regolandovi in base all'andamento climatico. Rompete con una zappetta l'eventuale crosta formatasi alla base delle piante, in seguito alle annaffiature estive, ed eliminate le infestanti.
- ◆ Ricominciate a mettere a dimora alberi e arbusti sempreverdi e decidui coltivati in vaso e trapiantate o mettete a dimora sempreverdi e conifere "di zolla".
- ◆ Concimate le piante messe a dimora in primavera e quelle con sintomi di carenze nutritive. Aggiungete alle specie "acidofile" (*Azalea, Camellia, Pieris, Rhododendron, Skimmia*, ecc.) 10-20 g. di solfato di ferro o zolfo granulare.
- ◆ In seguito a violenti temporali e grandinate è bene effettuare una potatura di risanamento su alberi e arbusti danneggiati ed un trattamento fungicida preventivo con un prodotto rameico per evitare lo sviluppo di malattie fungine.
- ◆ È consigliabile ultimare la potatura di arbusti e siepi sempreverdi (*Buxus, Cupressocyparis, Euonimus, Ligustrum, Lonicera, Photinia, Taxus*, ecc.). Paregiate i getti disordinati ed eliminate gli eventuali rami secchi per stimolare la produzione di nuove foglie e rendere la vegetazione più compatta.
- ◆ Se non lo avete fatto nei mesi precedenti, potete eliminare le infiorescenze secche della lavanda. 
- ◆ Potete moltiplicare per talea diversi arbusti e rampicanti: *Cotoneaster, Elaeagnus, Hydrangea, Lonicera, Parthenocissus, Photinia, Rosmarinus, Skimmia*, ecc.
- ◆ Una volta terminata la fioritura, potate gli arbusti che fioriscono sui rami dell'anno precedente: *Bignonia, Buddleja, Caryopteris, oleandro, Perovskia, Spiraea, Vitex agnus-castus, Weigela*, ecc. Accorciate di circa un terzo i tralci che hanno portato dei fiori o che sono cresciuti in modo disordinato ed eliminate i rami secchi.

Roseto

- ◆ In assenza di precipitazioni annaffiate con regolarità, soffermandovi soprattutto sui rosai di recente messa a dimora. In caso di sofferenza dovuta alla siccità estiva tagliate la vegetazione secca, concimate e annaffiate abbondantemente.
- ◆ Intervenite regolarmente per mantenere i rosai in salute: eliminate i fiori appassiti, concimate, sarchiate il terreno alla base delle piante, asportate succhioni e polloni e raccogliete le foglie cadute.
- ◆ Legate i nuovi tralci dei rosai rampicanti agli appositi sostegni.
- ◆ Potete lavorare il terreno per mettere a dimora nuovi rosai. Scegliete una posizione soleggiata e un suolo fertile e drenante.
- ◆ Le condizioni climatiche favoriscono una nuova fioritura dei rosai rifiorenti: recidete i fiori appassiti con 2 o 3 foglie, per favorire la comparsa di nuovi boccioli. 

- ◆ Potete moltiplicare le rose non innestate tramite talea. Prelevate delle talee lunghe circa 15-20 cm dai germogli laterali non fioriferi, asportate tutte le foglie lasciandone solo una o due all'estremità superiore, immergete la base in un ormone radicante e interrategli per circa i due terzi in un terriccio composto da parti uguali di terra, sabbia e torba. Mantenete il terriccio umido e, dopo circa 2 mesi, ad avvenuta radicazione, invasate singolarmente.



Piante annuali e biennali

- ◆ Trapiantate delle annuali e biennali seminate nei mesi precedenti appena sono ben radicate.
- ◆ Tagliate i fiori delle piantine fiorite man mano che appassiscono, annaffiate con regolarità e concimate ogni due settimane. Evitate di recidere i fiori secchi delle specie che tendono ad autodisseminarsi (*Cosmea*, *Digitalis*, *Helianthus annuus*, ecc.); i semi caduti a terra germineranno la prossima primavera.
- ◆ Sarchiate periodicamente il terreno per eliminare le erbe infestanti.
- ◆ Si possono seminare a dimora *Calendula officinalis*, *Godetia*, *Gypsophila elegans*, *Papaver*, *Scabiosa* e altre annuali rustiche che fioriranno in primavera.
- ◆ Raccogliete i semi delle annuali che intendete riseminare.

Erbacee perenni e tappezzanti

- ◆ Nella seconda parte del mese potete mettere a dimora le perenni rustiche a fioritura primaverile (*Aquilegia*, *Euphorbia*, *Geum*, *Lupinus*, *Pulsatilla*, ecc.).
- ◆ Le condizioni climatiche favoriscono il risveglio vegetativo delle perenni. Estirpate le erbe infestanti, eliminate i fiori appassiti e la vegetazione secca o danneggiata e bagnate secondo necessità.
- ◆ Concimate regolarmente le perenni in fiore (*Aster*, *Ceratostigma plumbaginoides*, *Coleus*, *Echinacea*, *Gaillardia*, *Helenium*, *Rudbeckia*, *Saponaria*, *Sedum*, ecc.).
- ◆ Raccogliete i semi delle perenni che volete provare a riprodurre (*Hosta*, *Lupinus*, *Nepeta*, ecc.), fateli asciugare e conservateli in buste di carta su cui scriverete il nome e la data di raccolta.
- ◆ È il periodo ideale per tagliare ed essiccare i fiori adatti per la decorazione delle case in inverno. Sono particolarmente indicate a questo scopo le infiorescenze di *Achillea*, *Anaphalis*, *Astilbe*, *Eryngium*, *Limonium*, *Sedum spectabile*, ecc.
- ◆ Potete iniziare a dividere i cespi delle perenni a fioritura primaverile (*Bergenia*, *Campanula*, *Convallaria*, *Helleborus*, *Hemerocallis*, *Hypericum*, *Ophiopogon*, *Paeonia* erbacea, *Primula*, *Tiarella*, *Veronica*, *Vinca*, ecc.) che necessitano di essere ringiovanite.



Dissotterrate i cespi con una vanga-forca, ripuliteli dalla terra, eliminate il nucleo centrale più vecchio, divideteli in porzioni provviste di radici e ripiantatele subito alla stessa profondità a cui si trovava la pianta madre ad una distanza corretta di impianto. È consigliabile intervenire adesso per le piantine a fioritura primaverile, in quanto così facendo la produzione dei fiori non verrà compromessa.

Bulbose

- ◆ È consigliabile somministrare un concime specifico alle specie in fioritura. Continuate ad eliminare man mano le infiorescenze appassite.
- ◆ Potete iniziare ad invasare i bulbi da sottoporre a forzatura (crochi, giacinti, narcisi, scille e tulipani) per ottenere una fioritura anticipata nei mesi invernali. Collocate i vasi in un ambiente fresco e buio per circa 8-10 settimane (fino a quando i nuovi germogli avranno raggiunto un'altezza di 4-5 cm.), mantenendo il substrato umido.
- ◆ È il periodo ideale per piantare le bulbose a fioritura invernale e primaverile: *Anemone, Camassia, Crocus, Eranthis, Erytronium, Galanthus, Hyacinthus, Hyacinthoides hispanica, Iris, Muscari, Narcissus, Scilla, Sternbergia lutea*, ecc. Pulite accuratamente e lavorate in profondità il terreno incorporando letame maturo, scavate delle buche profonde circa 2 volte la lunghezza dei bulbi, sistemate i bulbi con le gemme fiorali rivolte verso l'alto o lateralmente, ricopriteli con la terra asportata ed annaffiateli abbondantemente.



Tappeto erboso

- ◆ Tosate il manto erboso ogni 7-14 giorni, abbassando l'altezza di taglio di 1-2 cm.
- ◆ Eseguite una concimazione con un fertilizzante complesso a lenta cessione ad elevato titolo di potassio (ad es. NPK 10-5-20), nella dose di 3 kg per 100 m², che aumenterà la resistenza del prato ai rigori invernali.
- ◆ In presenza di terreno eccessivamente compatto a causa del calpestio e delle ripetute irrigazioni, è bene eseguire un'arieggiatura con macchine apposite (arieggiatore, bucatrice o carotatrice).
- ◆ Potete ridurre gradualmente le annaffiature ed eventualmente sospenderle in caso di frequenti precipitazioni.
- ◆ Intervenite contro le infestanti a foglia larga (*Bellis, Euphorbia, Oxalis, Portulaca, Taraxacum, Trifolium*, ecc.) con un diserbante selettivo.
- ◆ L'umidità elevata può favorire l'insorgenza di malattie fungine; alla comparsa dei primi sintomi intervenite con un fungicida a base di Propiconazolo.



- ◆ È il periodo ideale per realizzare dei nuovi tappeti erbosi e per rigenerare quelli vecchi, radi ed ingialliti, in quanto le condizioni climatiche fresche e umide sono ottimali per la germinazione dei semi e lo sviluppo delle infestanti è limitato.
- Realizzazione di un nuovo tappeto erboso: se l'area è invasa da molte infestanti, è opportuno effettuare un diserbo preventivo circa 2 settimane prima della semina con un diserbante totale. Preparate il terreno con una fresatura, asportate radici, pietre e detriti vari, sminuzzate bene le zolle, livellate il terreno con un rastrello, dando una leggera pendenza verso l'esterno, in modo da agevolare il deflusso dell'acqua, concimate con un fertilizzante chimico organico a lenta cessione (8 kg per 100 m²), rullate e procedete con la semina, cercando di distribuire i semi uniformemente, distribuite un leggero strato di torba e terriccio, rullate nuovamente, in modo da far aderire i semi al suolo, ed annaffiate. In assenza di precipitazioni è bene bagnare regolarmente l'area seminata. Se volete un tappeto erboso a pronto effetto potete posare delle zolle erbose in alternativa alla semina, con la medesima preparazione del terreno.
- Rigenerazione di un prato rado ed ingiallito: tosate il manto erboso molto basso, eseguite un'arieggiatura con il "verticut", raccogliete il feltro asportato, distribuite un fertilizzante chimico-organico a lenta cessione, seminate e distribuite un leggero strato di torba, rullate ed annaffiate regolarmente. Nella seconda metà del mese potete intervenire con la stessa tecnica sulle zone di prato rimaste rade in seguito al disseccamento delle infestanti annuali a foglia stretta.



Piante in vaso in balcone e terrazzo

- ◆ Potate leggermente gli arbusti sempreverdi, per mantenerli compatti e ordinati.
- ◆ Effettuate una concimazione con un prodotto liquido o granulare completo di microelementi. Se le piante, agrumi e acidofile in particolare, hanno le foglie tendenti al giallo è bene apportare dei chelati di ferro.
- ◆ Asportate lo sfiorito delle piante annuali, per favorire la produzione di nuovi fiori.
- ◆ Zappettate la superficie del terriccio per arieggiare le radici, favorire l'assorbimento dell'acqua ed asportare le infestanti.
- ◆ Intervenite sulle piante sofferenti per il caldo o trascurate per la vostra assenza con abbondanti annaffiature e spruzzature delle foglie nelle ore serali. Si consiglia di asportare la vegetazione secca e ridurre la chioma con una potatura leggera.
- ◆ Riducete frequenza e durata dell'irrigazione in base all'andamento climatico. Controllate che non ristagni acqua nei sottovasi, eviterete così marciumi radicali e la proliferazione delle zanzare.
- ◆ Asportate eventuali polloni, succhioni e rami secchi ai limoni e accorciate i rami cresciuti eccessivamente.



Malattie delle piante e controllo delle infestanti

- ◆ Effettuate un **trattamento fungicida** alle piante ornamentali nei periodi piovosi con un prodotto rameico. In caso di precipitazioni frequenti ripetete il trattamento alle rose, aggiungendo un prodotto a base di zolfo.
- ◆ Eseguite un **trattamento a meli, peri e cotogni** con un prodotto a base di Strobilurine 15 giorni prima della raccolta, per prevenire le malattie fungine da conservazione e aumentare la serbevolezza dei frutti immagazzinati.
- ◆ Due settimane prima della raccolta si può eseguire un **trattamento alle viti contro la muffa grigia** (*Botrytis cinerea*) con un prodotto a base di Tebuconazolo.
- ◆ Gli adulti di **processionaria** depongono le uova in prossimità degli apici di pini e altre conifere. Intervenite a fine mese contro le giovani larve con prodotti a base di *Bacillus thuringiensis*.
- ◆ Se le temperature si mantengono miti, effettuate ancora un trattamento per limitare la presenza delle **zanzare** nei giardini.
- ◆ Nella seconda metà del mese potete interrare dei geoinsetticidi in polvere alla base delle piante attaccate dall'**oziorrinco** (*Otiorhyncus sulcatus*), per colpire le giovani larve e limitare i danni l'anno seguente.
- ◆ In questo periodo è opportuno effettuare un **trattamento ai bossi per il raghetto rosso**, che può essere abbinato al trattamento per la piralide.



N.B. Quando sulle etichette degli antiparassitari trovate dosi diverse per lo stesso parassita (ad es. 200-500 g.) dovete usare le dosi maggiori nei periodi freddi e quelle minori nei periodi caldi. Ricordatevi di aggiungere sempre a tutti i fitofarmaci un bagnante-adesivante, che ne migliora l'efficacia. Unica eccezione gli oli minerali.

Frutteto

- ◆ **Raccogliete** "banane di montagna" (*Asimina triloba*), cotogne, fichi, lamponi, mele, nocciole, noci, pere e uva. Rimuovere la frutta di scarto rimasta a terra o sui rami ("mummie") ed interrarla, eliminando così una fonte di malattie.
- ◆ **Controllate regolarmente** i frutti immagazzinati e scartate quelli che presentano ammaccature o segni di malattie, per impedire che danneggino anche i frutti sani.
- ◆ **Ultimate la potatura di formazione delle giovani piante di pomacee e drupacee**: correggete l'inclinazione con pesi, mollette o cordicelle dei germogli utili quando raggiungono i 50 cm, eliminate i polloni alla base delle piante ed eventualmente sottoponete a torsione i succhioni di peschi e albicocchi che servono per sostituire eventuali rami principali danneggiati.
- ◆ Se avete piante troppo cariche di frutti, con pericolo di rottura di rami, eseguite un diradamento e sorreggete i rami con puntelli di sostegno in legno.



- ◆ Potete interrompere le irrigazioni; in caso di siccità dovranno essere annaffiate solo le piante ancora con i frutti da raccogliere.
- ◆ Può essere utile eseguire una leggera cimatura dei tralci di vite che hanno fruttificato, lasciando sul tralcio 4-5 foglie dopo il grappolo. Questa operazione facilita l'illuminazione e l'aerazione, ostacolando il diffondersi di malattie fungine.
- ◆ Nella prima metà del mese potete ancora effettuare gli innesti a gemma dormiente, ad occhio, a scheggia o a scudetto: scegliete delle piante vigorose ed eseguite l'innesto su rami di un anno ben lignificati.
- ◆ Potete moltiplicare le more mediante talea o propaggine a "capogatto".
- ◆ È il periodo più indicato per piantare le fragole con una pacciamatura del terreno con teli in polietilene o altri materiali.

Orto








- ◆ Potete raccogliere numerosi ortaggi (costine, insalate, fagiolini, melanzane, peperoni, pomodori, zucchini, ecc.) ed effettuate una leggera concimazione.
- ◆ In assenza di precipitazioni continue ad annaffiare, diradando gli interventi.
- ◆ Eliminate le erbe infestanti nei primi stadi di sviluppo. Intervenite quando il terreno è umido in modo da riuscire ad asportare tutto l'apparato radicale.
- ◆ Asportate le colture primaverili esaurite e sostituitele con colture autunnali. Se lo spazio per l'orto è limitato, potete seminare o trapiantare anche tra i filari delle colture ormai quasi giunte al termine del loro ciclo produttivo.
- ◆ **Cimate le estremità dei getti delle zucche** ed asportate le zucchette troppo piccole, che non riuscirebbero più a maturare. Appoggiate le zucche su dei sostegni per evitare l'insorgenza di marcescenze.
- ◆ **Rincalzate** cavoli, cipolle e fagiolini, per favorirne la crescita, e cardi, finocchi, porri e sedani per l'imbianchimento.
- ◆ Attenzione alle lumache che in questa stagione possono provocare danni notevoli; distribuite esche a base di fosfato ferrico.
- ◆ Nella seconda metà del mese riattivate serre e tunnel lasciandoli aperti di giorno e chiusi di notte, per prolungare i raccolti estivi e anticipare quelli autunnali.
- ◆ Controllate i sostegni e le legature di melanzana, peperone, pomodoro, ecc.
- ◆ Intervenite a difesa delle colture: con prodotti rameici per prevenire le malattie fungine; con zolfo contro il mal bianco e con *Bacillus thuringiensis* var. Kurstaki o piretro contro la cavolaia e sapone di Marsiglia contro le cimici.
- ◆ Controllate patate e cipolle immagazzinate eliminando quelle marce o rovinate.



- ♦ Se desiderate **moltiplicare da soli i vostri ortaggi** dovete sapere che dopo la fioritura le piante portano a maturità i semi all'interno di frutti o infruttescenze. Dopo la raccolta, la pulizia e l'essiccazione questi semi potranno essere utilizzati successivamente per le semine. Ricordatevi di conservarli in buste di carta con indicata specie, varietà e anno di raccolta (la germinabilità si mantiene per 2-3 anni). Ad esempio per il pomodoro: raccogliete alcuni frutti molto maturi, apriteli ed estraete i semi, separateli dalla polpa e dopo averli lavati accuratamente poneteli ad asciugare su un foglio di giornale sotto un porticato arieggiato. Dopo 2 o 3 giorni, quando sono ben asciutti, potete imbustarli. Questo procedimento vale anche per cetriolo, melanzana, peperone, zucca e zucchini. Per cipolla, costine, insalate, spinaci, ecc. lasciate "andare a fiore" alcune piantine e quando le infiorescenze seccano raccoglietele ed estraete i semi e metteteli ad asciugare prima di imbustarli.



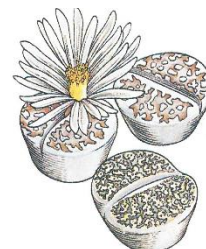
SEMINE E TRAPIANTI							
carota		=S=	cipolla ^(I)	S	=P=	ramolaccio	S
cavolfiore ^(I)		=T=	fave		S	rapa	S
cavolo cappuccio ^(I)		=T=	finocchio ^(I)		=T=	ravanello ^(I)	=S=
cavolo cinese ^(I)		=T=	indivia	=S=	=T=	rucola	S
cavolo verza		=T=	lattughe	S	=T=	scarola	=S= =T=
cicorie	S	=S=	prezzemolo ^(I)	S	=S=	spinacio	S
cime di rapa	S		radicchio		=T=	valerianella	 S
Luna calante per semina ortaggi da foglia dal 03/09/2020 al 16/09/2020							

	Semenzaio in serra calda		Semenzaio in serra fredda		Semenzaio all'aperto		Semina a dimora
	Semina a dimora (a file)		Trapianto (a file)		Piantagione (a file)	(I) (II)	Prima quindicina Seconda quindicina

Piante d'appartamento

- ♦ Nella seconda metà del mese iniziate a **riportare in casa i vasi trasferiti all'aperto**. Prima di spostare le piante eliminate foglie e rametti secchi o danneggiati, spolverate il fogliame, effettuate un trattamento antiparassitario, smuovete il substrato in superficie e aggiungete del terriccio fresco.
- ♦ **Annaffiate e concimate regolarmente**, rispettando le esigenze delle diverse specie. La presenza di macchie scure sulle foglie di diverse specie (ad es. *Dracaena*, *Monstera*, *Philodendron* e *Spatiphyllum*) spesso è dovuto ad annaffiature irregolari o eccessive.

- ◆ Si possono rivasare le piante che lo necessitano quando il pane di terra risulta completamente avvolto dalle radici e le piante manifestano una crescita stentata.
- ◆ Prestate le cure necessarie alle piante che manifestano segni di sofferenza a causa del caldo estivo: eliminate le foglie e i rametti gialli e secchi, smuovete il terriccio e aggiungetene di fresco, annaffiate abbondantemente e concimate.
- ◆ Potete moltiplicare diverse specie per talea *Aeschynanthus*, *Coleus*, *Tradescantia*, *Saintpaulia* (tramite talea fogliare), ecc.
- ◆ Potete ammirare la fioritura di molte piante grasse (ad es. *Conophytum*, *Lithops* e *Pleiospilos*): spostatele in una posizione più luminosa e annaffiatele con regolarità.



Buon giardinaggio

Mario Vietti
Edoardo Vietti
Roberta Paglia

CARTINA CLIMATICA FINE ESTATE-AUTUNNO

E' molto importante che i lavori in giardino siano eseguiti correttamente e soprattutto nei periodi adatti. Il Garden Magazine si riferisce al clima della Pianura Padana (zona di colore verde).

A seconda della stagione e delle diverse condizioni climatiche (latitudine, altitudine, vicinanza al mare, esposizione, ecc.) presenti sul territorio nazionale è bene anticipare (-) o ritardare (+) di alcuni giorni, come indicato nella figura, le varie operazioni relative al tappeto erboso e ai lavori di giardinaggio.



FINE ESTATE - AUTUNNO

Zone climaticamente omogenee d'Italia, con ritardi (+) ed anticipi (-). (Mario Vietti - Turin Garden)

NOTIZIARIO MOSTRE, CORSI E APPUNTAMENTI:

- **SOSPENSIONE CORSI DI GIARDINAGGIO TURIN GARDEN:**

Con riferimento agli ultimi eventi che hanno portato ad un nuovo aumento dei contagiati a livello nazionale, e alla necessità di svolgere i corsi solo all'aperto, dopo molti ripensamenti abbiamo deciso, per senso di responsabilità nei confronti di tutte le persone, di sospendere ulteriormente in via precauzionale i corsi di giardinaggio. Tutte le lezioni non svolte verranno pertanto riprogrammate a partire dalla primavera 2021.

In merito alle persone già iscritte a qualcuno dei nostri corsi e che abbiano già effettuato il pagamento, le somme saranno ritenute valide nel momento in cui il corso verrà fatto ripartire. Nel caso in cui qualcuno preferisse rinunciare al recupero delle lezioni, si provvederà ad effettuare, previa richiesta, il rimborso della quota d'iscrizione versata per le lezioni che non sono state svolte.

Ci scusiamo per il disagio ma riteniamo che, soprattutto in questo momento, la salute e la sicurezza delle persone sia prioritaria rispetto a qualsiasi altro interesse.

Per ulteriori informazioni o chiarimenti potete contattare i nostri uffici:

www.turingarden.it – vietti@turingarden.it – 011 8610032 / 8610467

- Sabato 12 e domenica 13 settembre ad Acqui Terme si svolgerà **FLOR ACQUI**, due giorni di giardini e paesaggio nel cuore del Piemonte.

Per info: <https://www.facebook.com/events/637323780232345/>

- Come ogni ultima domenica del mese, domenica 27 a Torino si svolgerà la manifestazione **AGRIFLOR**: in Piazza Vittorio potrete trovare una selezione dei migliori vivaisti del territorio.

Per info: <https://www.facebook.com/FLOR.di.ORTICOLA.PIEMONTE/>

- Vi segnaliamo le interessanti attività culturali del **CIRCOLO DEI LETTORI DI TORINO**: cliccate sul seguente link per conoscere il programma di settembre

<https://torino.circololettori.it/eventi/2020/09/>

- Iniziative della Delegazione FAI di Torino: mercoledì 16 settembre gita culturale **UNA GIORNATA A COLLEGNO**. Si visiteranno Villa Richelmy, la Chiesa di San Lorenzo, la Reale Certosa di Collegno, già manicomio e ora divisa fra Università, Comune e Servizio Sanitario.

Per info: <https://www.fondoambiente.it/eventi/una-giornata-a-collegno>